

POLITICA

D'Alema: falsità su Gramsci per delegittimare i partiti

La polemica sul Togliatti stalinista e sul Gramsci eretico è falsa, e politicamente strumentale. Verso la fine del suo intervento sull'ultimo libro di Giuseppe Vacca alla Biblioteca del Senato a Roma, Massimo D'Alema tira le fila del suo pensiero su Antonio Gramsci. E il cuore del suo ragionamento è questo: «Vogliamo delegittimare le culture politiche del dopoguerra e i partiti che ne sono gli eredi». A vantaggio di che? «Antipolitica, partiti personali, esaltazione dei tecnici, troncando la possibilità che la democrazia possa esprimersi attraverso soggetti politici di massa».

L'affondo di D'Alema è stato uno dei momenti chiave di un dibattito su un tema non solo storiografico, ma politico a tutto tondo: *Vita e i pensieri di Antonio Gramsci. 1926-1937*, come da titolo del libro Einaudi di Vacca, presidente della Fondazione Gramsci. E a discutere del libro, stimolati dal direttore de *L'Unità* Claudio Sardo, oltre a D'Alema c'erano Roberto Gualtieri, storico e deputato europeo, Pierluigi Castagnetti dirigente Pd, e la senatrice Anna Finocchiaro. In chiusura poi, Vacca ha annunciato ufficialmente il via libera alla commissione del «Gramsci» sul presunto *Quaderno* gramsciano «scomparso», segnalato più volte dal linguista Franco Lo Piparo nel suo *I due carceri di Gramsci* (Donzelli). Commissione richiesta dallo stesso Lo Piparo dalle colonne del *Corsera*, che sarà presieduta da Gianni Francioni e di cui vi abbiamo dato ieri su *L'Unità* in ante-

IL CASO

BRUNO GRAVAGNUOLO
ROMA

L'affondo al dibattito sul libro di Giuseppe Vacca con Anna Finocchiaro, Pierluigi Castagnetti e Roberto Gualtieri



prima notizia. Ma torniamo al libro di Vacca. Due i nodi affrontati un po' da tutti: il «giallo» del prigioniero nei suoi rapporti con Togliatti e il Komintern, e l'attualità delle categorie interpretative di Gramsci all'oggi.

Bene, giudizio quasi unanime sul primo punto: il libro di Vacca, che è anche una biografia-monografia di idee, chiarisce con nuovi documenti un punto cruciale. E cioè: Gramsci era convinto che il Pc e Togliatti lo avevano danneggiato e compromesso, aggravando la sua posizione dinanzi al tribunale fascista. Ma in realtà, come riassume bene Gualtieri, la questione era diversa. Era la trattativa tra Urss e fascismo, da cui il prigioniero si attendeva la liberazione. La lettera di Grieco al prigioniero del 1928 non svela affatto il ruolo di «capo» di Gramsci - ruolo arcinoto - svela bensì che il Pci si stava attivando per la liberazione del detenuto e forse si preparava

...

Il presidente del Copasir: «Vogliono delegittimare gli eredi delle culture politiche del dopoguerra»

...

A chi gioverebbe? «A élites tecniche e gruppi dominanti schierati contro i partiti di massa»

AMMINISTRATIVE

In Sardegna 64 Comuni al voto tra domenica e lunedì

Domenica e lunedì prossimi, 10 E 11 giugno, in Sardegna si vota per il rinnovo dei consigli comunali in 64 centri (su 377), fra cui il capoluogo di provincia Oristano, Alghero (Sassari) e Selargius (Cagliari), che hanno più di 15mila abitanti, Lanusei (capoluogo dell'abroganda Provincia dell'Ogliastra) e Quartucciu (Cagliari). A Palau (Gallura) il voto è saltato per irregolarità delle liste presentate. Gli eventuali ballottaggi nei tre Comuni principali si terranno domenica 24 e lunedì 25 giugno.

A Oristano sono 500 in tutto i candidati al consiglio comunale: un numero di tutto rispetto, anche se non si tratta comunque di un record, perché alle precedenti elezioni comunali si era arrivati addirittura a superare la soglia degli 800 candidati. Allora, però, i posti in consiglio comunale erano 40, ora sono scesi a 24. Il rapporto, in questa tornata, è in ogni caso di un candidato quasi ogni 60 elettori. Dato che probabilmente ha in parte condizionando la campagna elettorale.

a vantarsene politicamente. Il che per Mussolini era inaccettabile (lo pensava Gramsci e glielo suggerirono gli stessi carcerieri). Sta di fatto che l'Urss non si attivò mai formalmente, perché quel Gramsci era un critico del Komintern e della sua politica «bloccarda» e da «stato guida monolitico». Morale le carceri erano due, fascista e indirettamente sovietica. In mezzo c'è il detenuto, la sua soggettività, la sua forza e i suoi sentimenti, come ha ricordato Anna Finocchiaro, dopo aver ripercorso l'idea originale gramsciana della rivoluzione gradualista in Occidente e non più «leninista».

Già, il «revisionismo» di Gramsci, su cui insisteva Vacca nel finale. Anche Castagnetti, che pure viene da tutt'altra cultura, lo riconosce quel revisionismo, pur nel rimarcare il «tratto post-ideologico del Pd». E si spinge al di là di Gualtieri. Quando afferma il carattere pregnante e attuale di luoghi e «categorie» gramsciane: «L'analisi del fascismo, come incarnazione storicamente determinata del populismo, tema attualissimo». E poi: il «nesso tra Costituente, pluralismo e "filosofia della prassi" autocritica e conflittuale, revisionista appunto». Che vuol dire? Nient'altro che questo: Gramsci fu un comunista che oltrepassò i confini del comunismo novecentesco. Autore dunque modernissimo, e a pieno titolo tra le fonti primarie del Pd, con le sue idee di conflitto, egemonia, emancipazione delle classi subalterne. E allora in conclusione, la «destructio» di Gramsci e Togliatti, salvando magari l'eresia «inerme» del primo, fa il paio a ben guardare con la cancellazione della cultura sociale cattolica, con la rimozione ad esempio della figura di Aldo Moro. A beneficio di chi? Come dice ancora D'Alema: «Lobbies, élites tecniche, gruppi dominanti vecchi e nuovi: contro i partiti di massa». A proposito, sapete cosa scriveva Gramsci in carcere di Sturzo e del Ppi di allora: «Sono l'unico partito liberale e popolare di massa...». Ecco, la nostra Costituzione nasce anche da questi pensieri... che da due decenni in qua cercano di sradicare.

FORUM MEDITERRANEO IN SANITÀ

Dal 6 al 9 giugno 2012

Palermo _ Piazza Politeama

SICILIA. LA SANITÀ HA CAMBIATO VOLTO. CON METODO.

Il sistema sanitario sta crescendo con te. I numeri della svolta dal 2008 anche grazie ai Fondi Strutturali Europei.

- 200 milioni del PO FESR per investimenti in tecnologie
- 28 nuove TAC / 25 già installate
- 24 nuove RMN (risonanza magnetica nucleare) / 5 già installate
- 12 nuovi Angiografi Digitali / 10 già installati
- 23 nuovi Mammografi Digitali / 10 già installati
- 15 nuove Gamma Camere per scintigrafie / 4 già installati
- 8 Acceleratori Lineari / 2 già installati
- oltre 400.000 inviti per l'attivazione degli screening tumorali gratuiti per colon retto, mammella e utero
- 590 milioni di riduzione del deficit



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea - PO FESR Sicilia 2007/2013 Asse VII Linea d'Intervento 7.1.2.F.